Poeti italiani e artisti russi nell'antologia curata dal poeta lucano Antonio Valicenti

giovedì 20 ottobre 2005

Tursi - Importante ed autorevole iniziativa editoriale italo-russa e notevole riconoscimento per il poeta, scrittore e critico letterario lucano Antonio Valicenti, originario di Rotondella. Ha presieduto, infatti, la Commissione selezionatrice dellâ€™antologia di lettere ed arti â€œDal Tevere alla Moscovaâ€•, appena pubblicata a Mosca. Curata da Giorgio Tellan, poeta scrittore e critico dâ€™arte, oltre che presidente del â€œMovimento Internazionale Neoumanista - III Millennioâ€• con sede a Ro e dalla pittrice Ludmila Kukharuk, presidente della Sezione Autonoma Russa dello stessa associazione, la raccolta si avvale delle traduzioni dallâ€™italiano della cantante lirica Anna Davidova e dellâ€™impegno dellâ€™editore Levon Osepian, a capo redattore della rivista internazionale â€œMecenate e il Mondoâ€•. Per formazione culturale, percorsi esistenziali, potenzialitÃ espressive degli autori, lâ€™insieme delle 46 poesie (comprende un solo altro lucano che vive nella Capitale, il sessantaquattrenne Biagio Calderano, nativo di Maratea, avvocato, con â€œAngelo Neroâ€•) delinea un arcipelago rappresentativo ricco, potente e sensibile del variegato orizzonte poetico italiano contemporaneo. Che Ã¨ stato ben illustrato-interpretato-restituito da 28 artisti russi, ciascuna lirica con una sola immagine in bianco e nero, con approcci, tecnica e stile multiformi, spaziando dal realismo onirico allâ€™astrattismo, dallâ€™avanguardia al simbolismo, dal genere fumetto al neoclassicismo, e non solo. Poesia e arte legate da antichi vincoli storico-culturali tra Italia e Russia, con contaminazioni feconde e suscettibili di iniziative e di sviluppi in prospettiva â€œsempre allâ€™insegna del neoumanesimo, che vuole recuperare i valori fondamentali della SocietÃ proprio attraverso la Poesia, lâ€™Arte e la Musicaâ€•. Presente con la lirica â€œRimembranzeâ€•, visivamente evocata da Tatiana konstantinova, il pluripremiato poeta Valicenti, giÃ destinatario di tesi di laurea, consolida le traduzioni allâ€™estero e si afferma sempre piÃ¹ come il maggiore erede vivente del tursitano Albino Pierro, conterraneo da lui conosciuto personalmente, â€œal quale devo lo stimolo definitivo per la conversione al dialetto rotondelleseâ€•, ci rivela. Dopo aver esordito nel 1975 con la raccolta â€œSullâ€™argilla Ã¨ nato un fioreâ€•, ha poi pubblicato â della luceâ€•, del 1997, e â€œCercandotiâ€• (1998), prefato da Stanislao Nievo. La svolta arriva con â€œAllu vende ri canizzeâ traducendo anche Catullo, Virgilio e Quinto Orazio Flacco in dialetto lucano-rotondellese (â€œEgge scritte nu libbre chjÃ¹ forte râ€™u bronzeâ€¦â€• Satire, Epodi, Odi, Epistole, 2001). Del 2003 il debutto come romanziere, con il fortunato â€œIl bacio della presentazione del compianto psicanalista junghiano Aldo Carotenuto. A lui si deve pure â€œRotondella, Memorie di una cultura popolareâ€• (1989).Cultore della Materia presso la Cattedra di Storia della Pedagogia dellâ€™UniversitÃ di Roma Tre e collaboratore del Corriere di Roma, Antonio Valicenti Ã¨ autore inserito nelle antologie per le scuole medie e superiori.Salvatore Verde